

Filosofia

Secondo il Progetto dei *Giovani pensatori*

Veronica Ponzellini



Lil Progetto dei *Giovani pensatori* nasce all'interno dell'Università degli Studi dell'Insubria, è un progetto di didattica filosofica, realizzato e sostenuto dalla collaborazione fra il mondo accademico insubrico, le scuole di ogni ordine e grado del territorio varesino, dell'alto milanese e della zona del Verbano e l'Ufficio scolastico provinciale di Varese. Giunto alla sua quinta edizione, il Progetto nasce dalla volontà di coinvolgere nell'interrogazione filosofica e nel dibattito teoretico allievi di qualsiasi età provenienti da scuole di ogni ordine, grado e indirizzo, al fine di consentire loro l'acquisizione di competenze metacognitive, linguistico-lessicali e argomentative utili alla formazione di un cittadino capace di valutare l'essere *persona civile* proprio e altrui.

Il Progetto è ideato e diretto dal professor Fabio Minazzi, ordinario della cattedra di filosofia teoretica presso l'Università degli studi dell'Insubria, ed è coordinato e realizzato dal Centro internazionale insubrico "Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti" di studi filosofici, dai docenti e dagli studenti che vi aderiscono. Volendo brevemente spiegare l'organizzazione interna al Progetto medesimo, è necessario specificare che esso si articola su vari livelli: convegni di studi, conferenze, spettacoli teatrali, passeggiate filosofiche, offerti alle scuole e a tutta la cittadinanza; seminari di approfondimento storico-filosofico-letterario-scientifico e didattico per docenti e studenti; seminari di approfondimento filosofico per docenti; serie di trasmissioni radiofoniche settimanali di Filosofia in collaborazione con *Radio missione francescana*. L'offerta tematica nasce dalla scelta annuale, da parte di coloro che partecipano all'iniziativa, di una *quaestio* che funge da filo conduttore sia dell'attività di programmazione didattica interna alle singole classi, sia degli incontri offerti dall'Ateneo varesino. Presupposto di base è la *sinergia fra uomo e pensiero* la quale fa sì che la filosofia sia questione di tutti e non qualcosa che può essere praticato e vissuto solo all'interno del ristretto mondo accademico.

Competenze attese

In riferimento all'origine greca del pensiero filosofico, la didattica messa in atto dal Progetto dei *Giovani pensatori* vuole rendere l'allievo vero protagonista di quel filosofare che, come suggerisce Giulio Preti nei suoi *Saggi filosofici*¹, si fa filosofia quando si assume la *forma della filosofia*, ossia una struttura linguistica che consente a determinati significati di connettersi secondo regole semantiche e sintattiche che formano e costituiscono la logica dei discorsi filosofici. Conseguenza di ciò, continua Preti, è il fatto che, quando si parla di filosofia, è meglio intendere non il filosofare come attività soggettiva e perciò non indagabile in modo oggettivo, attività che si realizza solitamente all'interno della classe come *lectio frontalis* tenuta dal docente incaricato, aggiunge chi scrive, bensì il *filosofato*, ossia il risultato obiettivato e consegnato entro le strutture ideali-obiettive di un discorso, che deriva da codesta attività del filosofare. Da ciò, l'importanza del rimando al *dialogo socratico*, quale metodo capace di mettere l'allievo al centro dell'interrogazione filosofica, e della comprensione del significato della riflessione filosofica stessa, come modalità specifica della ragione umana che si realizza attraverso la *lettura diretta dei classici del pensiero filosofico* e si manifesta quando la ragione è chiamata ad interrogarsi circa il problema della conoscenza, dell'esistenza dell'uomo e del suo agire, del senso dell'essere e dell'esistere. Strumenti utili al raggiungimento di ciò sono la conoscenza organica dello sviluppo storico del pensiero filosofico occidentale e la collocazione degli autori e dei temi trattati nel loro corretto contesto storico-culturale di appartenenza, competenza, questa, giustificata dalla consapevolezza del fatto che il filosofo sviluppa sempre il proprio pensiero all'interno di un mondo che, essendo soggetto al divenire temporale, rende lo stesso pensiero

1. G. Preti, *Saggi filosofici*, La Nuova Italia, Firenze 1976.

filosofico dinamico nelle sue strutture di significazione. Di fondamentale importanza, al fine di realizzare il cosiddetto *filosofato*, è la comprensione delle tipologie testuali e dei differenti registri linguistici utilizzati dai filosofi, unitamente alla capacità di accostarsi ai testi filosofici enucleandone le idee centrali attraverso un corretto uso del lessico e della terminologia specifica della disciplina. Volendo indicare la finalità di codeste competenze, essa si costituisce come attitudine al giudizio critico e alla discussione razionale capace di individuare problemi e suggerire opportune e motivate soluzioni così come la tradizione dell'insegnamento socratico prima e medievale poi ci ha lasciato in eredità.

Obiettivi di apprendimento

Tre sono le categorie di riferimento utili alla declinazione degli obiettivi di apprendimento che gli allievi devono raggiungere:

1. utilizzo del lessico specifico;
2. lettura di un testo filosofico;
3. contestualizzazione delle questioni filosofiche.

Ciascuna categoria funge da contenitore di obiettivi specifici sempre più articolati.

Primo anno:

1. Comprendere e spiegare il significato dei principali termini filosofici; utilizzare in modo appropriato il lessico specifico.
2. Riconoscere la struttura argomentativa e le parole chiave di un testo filosofico; riassumere in forma orale e scritta un testo filosofico.
3. Confrontare posizioni teoretiche differenti evidenziandone analogie e differenze; contestualizzare storicamente e culturalmente le questioni filosofiche affrontate.

Secondo anno:

1. Comprendere e spiegare i termini del linguaggio filosofico mettendoli in relazione ai sistemi di pensiero affrontati.
2. Rapportare il testo filosofico al pensiero complessivo dell'autore; confrontare testi dello stesso autore o di autori diversi che trattano il medesimo problema.
3. Operare collegamenti fra posizioni filosofiche e contesti di appartenenza differenti.

Terzo anno:

1. Riconoscere e utilizzare il lessico e le categorie filosofiche della tradizione occidentale in forma orale e scritta.
2. Riconoscere e ricostruire la struttura argomentativa di un testo filosofico; individuare i legami che sussistono fra il testo e il contesto storico-culturale di appartenenza

del documento in esame; individuare analogie e differenze dal confronto di due o più testi di argomento affine.

3. Confrontare e contestualizzare le differenti risposte dei filosofi allo stesso problema; individuare e analizzare problemi significativi della realtà contemporanea considerati nella loro complessità e origine storico-culturale; saper esprimere giudizi critici motivati e valutazioni sul pensiero complessivo degli autori e delle tematiche affrontate.

Metodi e contenuti

Particolarmente delicata è la questione inerente la scelta dei metodi d'insegnamento-apprendimento e dei contenuti da proporre agli allievi. Le difficoltà trovano la loro giustificazione sia a causa delle richieste ministeriali, spesso inadeguate rispetto alle effettive possibilità di realizzazione delle medesime per molteplici fattori, quali, per esempio, la scarsità del tempo a disposizione e la vastità dei programmi, sia per le difficoltà, sempre più manifeste, degli allievi di gestire autonomamente l'attività di studio e approfondimento. A ciò si aggiungono questioni propriamente filosofiche inerenti la scelta, da parte del docente incaricato, di quelle modalità del filosofare che egli desidera realizzare. Ogni docente è tenuto al rispetto delle *Indicazioni nazionali* e allo svolgimento di una metariflessione sul senso che l'insegnamento della filosofia possiede in riferimento al processo di crescita e strutturazione del giovane allievo. Al fine di rendere questo secondo fondamentale aspetto efficace, è possibile chiedere ad uno dei più grandi pensatori della storia del pensiero filosofico occidentale, Georg Wilhelm Friedrich Hegel, di esprimere un parere in proposito. Nelle sue *Lezioni sulla storia della filosofia*², Hegel ribadisce più volte che la storia della filosofia, pensata e realizzata come narrazione di opinioni filosofiche, diventa una *filastrocca di opinioni diverse* che è curiosità oziosa o semplice erudizione, laddove quest'ultima non è null'altro che un sapere di una gran quantità di cose inutili. Contro questo modo di intendere la filosofia, Hegel dichiara che essa è *scienza oggettiva della verità*, perciò *conoscenza concettuale* e non un semplice opinare passando da un'opinione all'altra. Per poter giungere a codesta necessaria verità oggettiva della scienza filosofica, Hegel suggerisce la necessità di *referirsi alle vere fonti* cioè alle *opere filosofiche*, le quali devono essere qualcosa di imprescindibile.

2. G.W.F. Hegel, *Lezioni sulla storia della filosofia* (1833), La Nuova Italia, Firenze 1967.

dibile a cui è necessario metter mano se si vuole studiare seriamente la filosofia.

È proprio nel rispetto dell'insegnamento hegeliano, peraltro ribadito dallo stesso Giulio Preti, che si costruisce e realizza l'attività didattica del progetto medesimo.

Facendo ora riferimento all'edizione del progetto svolta nell'anno scolastico 2012-2013, è possibile verificare la realizzazione della questione scelta: «La narrazione è conoscenza?» mediante l'illustrazione, qui di seguito riportata, delle linee essenziali della programmazione didattica che è stata realizzata da chi scrive in una classe terza di Liceo scientifico, in collaborazione con una classe quinta di una Scuola primaria.

LA NARRAZIONE EPISTOLARE: GLI EPISTOLARI DEI FILOSOFI NELL'ANTICHITÀ

Indice:

1. Perché amiamo scrivere: riflessione filosofica sul bisogno e sul significato della scrittura.
2. Origini storiche della scrittura epistolare: la civiltà greco-romana.

3. L'etica della scrittura: quali valori nella scrittura di sé e nella scrittura dell'altro.

4. Alcune epistole filosofiche del mondo greco e latino:

Platone, *Lettera VII*

Epicuro, *Lettera a Meneceo*

Seneca, *Lettere a Lucilio*

Abelardo, *Lettere ad Astrolabio e a Eloisa*.

5. Lettere dell'antichità classica e lettere contemporanee, un confronto:

Carteggio *Heidegger/Arendt*

André Gorz, *Lettera a D.*

6. Laboratorio pratico di scrittura epistolare:

Scambio epistolare filosofico fra gli allievi della classe terza Liceo scientifico e gli allievi della classe quinta Scuola primaria.

Partecipazione alla quarta edizione del *Festival dei Giovani pensatori*, sabato 11 maggio ore 8-13, *Aula Magna* Università degli studi dell'Insubria, via Ravasi 2, Varese.

L'edizione del Progetto dei *Giovani pensatori* 2011-2012 era dedicata alla seguente questione: «Logos: tra linguaggio, pensiero e ragione». Si illustrano qui di seguito le linee generali del progetto, realizzato da chi scrive, in una classe del quarto anno di studi liceali classici.

DALL'ANIMA ALLA MENTE: COSCIENZA, PENSIERO E PAROLA NEL DIBATTITO FILOSOFICO TRA '500 E '700

Lezione 1:

lettura guidata di: E. Boncinelli, *Mi ritorno in mente*, Longanesi, Milano 2010, pp. 55-59.

Si individua il bisogno proprio dell'uomo di parlare di anima o mente per giustificare le proprie azioni, passioni e sentimenti.

Esercitazione:

produzione scritta di una sintesi del brano letto.

Lezione 2:

Umanesimo e Rinascimento: la presenza dell'anima nell'universo.

Analisi dei seguenti autori:

- Marsilio Ficino: anima "copula mundi"

- Bernardino Telesio: il "sensismo"

- Tommaso Campanella: la "corrispondenza universale"

Lezione 3:

Umanesimo e Rinascimento: il pensiero tra ragione, magia e alchimia.



H. ter Brugghen, *Eracleito da Efeso* (1628), Amsterdam, Rijksmuseum.

PROGRAMMAZIONE

Analisi dei seguenti temi e/o autori:

- Pico della Mirandola: “conoscenza e libertà”
- Magia, astrologia e alchimia nell’età rinascimentale
- L’Ermetismo
- Lettura integrale di: Marguerite Yourcenar, *L’opera al nero*.

Esercitazione:

analisi filosofica del capitolo: *La conversazione a Innsbruck* tratto da M. Yourcenar, op. cit.

Lezione 4:

Cartesio:

- il corpo come “vissuto” e il corpo come oggetto di studio delle scienze;
- l’intelletto e la ragione come espressioni generiche riferite all’attività del pensiero.

Analisi di brani tratti da:

- R. Descartes, *Discorso sul metodo*
- R. Descartes, *Meditazioni metafisiche*
- R. Descartes, *L’Uomo*.

Lezione 5:

Spinoza:

- la “psicologia razionale” ovvero la conoscenza integrale del corpo, del cervello e delle sue funzioni come fondatrice della riflessione etica e del giudizio morale;
- la distinzione fra ragione ed intelletto e la capacità di quest’ultimo di cogliere l’Assoluto.

Analisi di brani tratti da:

Spinoza, *Ethica*.

Lezione 6:

Pascal:

- l’intelletto o ragione è una facoltà limitata perché propria dell’uomo, essere finito;
- la verità è qualcosa che non è accessibile all’uomo;
- nell’uomo la conoscenza noetica è contrapposta ad una “sentimentale” ed emotiva.

Analisi di brani tratti da:

B. Pascal, *Pensieri*.

Lezione 7:

Leibniz:

- la monade, forza o energia che non comunica con l’esterno e che è assimilabile “sul modo di una coscienza”;
- l’esperienza del pensiero: Leibniz precursore dell’inconscio.

Analisi di brano tratti da:

L. della Robbia, *Platone e Aristotele*, Firenze, Campanile di Giotto.



G.W. Leibniz, *Monadologia*
G.W. Leibniz, *Teodicea*.

Lezione 8:

Hobbes:

- materialismo e sensismo come presupposti del ragionamento come calcolo e previsione;
- scienze deduttive e scienze induttive;
- nominalismo e linguaggio.

Analisi di brani tratti da:

- T. Hobbes, *De corpore*
- T. Hobbes, *Leviatano*.

Lezione 9:

Il linguaggio secondo le neuroscienze:

- l’apprendimento di una lingua;
- linguaggio e coscienza di sé.

Letture guidate di: E. Boncinelli, *Mi ritorno in mente*, cit., pp. 129-31, 181-183.

Lezione 10:

Individuazione delle tematiche che accomunano gli autori analizzati e delle tematiche che anticipano le scoperte delle attuali neuroscienze.

Preparazione della performance per la giornata del *Festival dei Giovani pensatori* di sabato 5 maggio 2012 a Varese.

Il Progetto dei *Giovani pensatori* non prescinde dal rispetto delle *Indicazioni nazionali* circa i contenuti previsti per il triennio di studi filosofici, ma prevede che essi vengano affrontati mediante l'analisi diretta delle voci dei classici del pensiero e delle loro opere.

La metodologica didattica non si esaurisce nella lezione frontale ma è arricchita dalla realizzazione di mappe concettuali, sintesi, analisi dei testi, da laboratori di scrittura creativo-argomentativa e di discussione di questioni filosofico-concettuali. Si sottolinea, inoltre, la possibilità di creare delle collaborazioni fra studenti che frequentano ordini di scuole diversi al fine di favorire sia la possibilità di un'interazione fra livelli di studi diversificati, sia lo sviluppo di tecniche argomentative sempre più efficaci da parte degli allievi impegnati nel progetto.

Gli esempi di programmazione didattica testé forniti riguardano le prime due classi del triennio di studi filosofici. Ciò non è da intendersi quale limite alla realizzazione di attività didattiche similmente strutturate ed organizzate anche nell'ultimo anno di studi superiori. A conferma di ciò, si cita il *Laboratorio di legalità* realizzato dalle classi terminali di un Istituto tecnico e di un Liceo delle scienze umane a indirizzo economico-sociale e sociopsicopedagogico, che ha previsto l'approfondimento del tema in esame mediante la lettura dei classici del pensiero filosofico, approfondimenti inerenti questioni giuridiche con il supporto di esperti del settore che hanno guidato gli allievi nella disamina del problema.

Si sottolinea, infine, che il Progetto dei *Giovani pensatori* può essere realizzato sia in qualità di unico argomento previsto per l'anno scolastico, sia come unità didattico-tematica da svolgersi in un monte ore definito e circoscritto, non impedendo la trattazione di quegli autori che non sono previsti all'interno del tema scelto. In particolare, per l'ultimo anno di studi, che prevede lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi, si suggerisce, per la filosofia del '900, di affrontare almeno due autori o due tematiche, scelte in base alla *quaestio* che funge da filo conduttore del Progetto dei *Giovani pensatori*, in modo da dare ampio spazio all'analisi delle fonti.

Verifica e valutazione

Nella scelta delle prove di verifica è opportuno agire nel rispetto delle *Indicazioni nazionali* le quali prevedono, oltre alla classica interrogazione orale di storica tradizione, anche la somministrazione di quelle prove di valutazione previste dalla Terza prova dell'Esame di Stato: produzione scritta di brevi testi argomentativi; prove scritte semistrutturate, altrimenti dette domande aperte con un numero massimo di righe a disposizione; prove scritte strutturate.

Facendo particolare riferimento alla logica del Progetto dei *Giovani pensatori*, sarà, inoltre, opportuno valutare la capacità degli allievi di realizzare relazioni e approfondimenti sulle tematiche trattate che possono essere presentati anche mediante una prassi creativa che si manifesta attraverso le più svariate tipologie di performance: filmati, cortometraggi, musical, rappresentazioni teatrali, relazioni verbali con il supporto di strumenti multimediali, le quali trovano il proprio spazio di realizzazione e divulgazione in occasione della giornata di chiusura annuale del Progetto stesso, ossia il *Festival dei Giovani pensatori* che ogni anno si svolge il mese di maggio nell'arco di un'intera giornata presso l'*Aula Magna* dell'Università degli Studi dell'Insubria.

I criteri che fungono da paradigmi utili alla valutazione delle singole prove, previste sia dalle *Indicazioni nazionali* sia dal Progetto dei *Giovani Pensatori*, concernono la conoscenza dei contenuti, la chiarezza espositiva, la correttezza e ricchezza linguistico-lessicale, la capacità argomentativa, l'adeguatezza della risposta rispetto alla domanda, la rielaborazione personale critico-creativa delle questioni affrontate.

È possibile consultare: pagina Facebook *Giovani Pensatori* o sito <http://giovanipensatori.dicom, ninsubria.it/mw/index.php>



J.-L. David, *La morte di Socrate* (1787), New York, Metropolitan Museum of Art.

Veronica Ponzellini
Centro Internazionale Insubrico "C. Cattaneo" e "G. Preti"